



## Riccio

### Scheda tecnica

#### Caratteristiche:

Il riccio è famoso per i suoi aculei pungenti e per un'incredibile mossa difensiva che lo rende davvero speciale. In caso di pericolo, infatti, i suoi muscoli dorsali si attivano in modo da consentirgli di appallottolarsi su se stesso e drizzare tutte le spine fino a diventare quasi invulnerabile. Non a caso, esiste un vecchio modo di dire – 'chiudersi a riccio' – ispirato proprio alla straordinaria capacità di questo animale. Conosciamolo meglio e scopriamo le sue abitudini e le regole per allevarlo in casa o in giardino. Il riccio è un animale abbastanza diffuso in campagna, facile da trovare al margine dei boschi, nei giardini domestici e lungo i bordi di strade e sentieri.

Esattamente come le talpe, il riccio appartiene all'ordine degli insettivori, anche se la sua dieta prevede anche invertebrati e piccoli serpenti.

La durata media della sua vita è 8-10 anni. In natura vive in una tana scavata nel terreno, profonda circa 50 cm. È il suo rifugio diurno, nonché giaciglio nei mesi invernali in cui il riccio cade in letargo. L'aspetto è piuttosto buffo e simpatico. Il suo corpo tozzo, a forma di pera, lungo circa 25-27 cm per un peso che difficilmente arriva al chilogrammo. Munito di una coda lunga appena 2,5 cm, ha un musetto piuttosto lungo e appuntito. Le zampe sono corte, tozze, con lunghi piedi e 5 dita munite di unghie appuntite.

Ogni riccio, inoltre, ha su tutto il corpo ben 6000 aculei che cambiano di colore a seconda della stagione. In autunno e inverno, gli aculei sono marroncini, in primavera ed estate decisamente più chiari.

### Ecologia e distribuzione

Il riccio raggiunge la maturità sessuale verso il primo anno di età. La stagione degli accoppiamenti può essere influenzata dai fattori ambientali come il clima e la disponibilità di cibo, ma di solito avviene da aprile a settembre. Il corteggiamento dei ricci è un rituale molto serio e complesso. In questo lungo cerimoniale che non a caso è conosciuto anche con il nome di 'carosello dei ricci', il maschio non sempre viene accettato di buon grado dalla femmina.

E mentre l'accoppiamento in sé dura pochi secondi, i preliminari possono richiedere decisamente molto tempo. Al primo timido approccio del maschio, la femmina reagisce soffiando e sbuffando. Solo dopo molte insistenze, la femmina abbassa gli aculei e allunga le zampe per consentire l'accoppiamento.

La riproduzione avviene in estate con la femmina che dà alla luce i piccoli tra giugno e settembre dopo una gestazione di 40 giorni. In alcuni casi possono verificarsi due nidiate all'anno, ognuna da 3-6 cuccioli. Anche dopo lo svezzamento, i cuccioli rimarranno con la madre diversi mesi.

I cuccioli nascono senza aculei, nudi, bianchi e inizialmente ciechi. Solo dopo qualche giorno gli aculei fuoriescono ma diventano rigidi e pungenti trascorso un mese. E verso i 2-3 mesi imparano finalmente ad appallottolarsi per difendersi dai predatori.

#### Letargo

Il riccio è un mammifero appartenente alla famiglia delle Erinaceidae ed è anche un [animale notturno](#). Un po' come il [ghiro](#), è un gran dormiglione, infatti di giorno dorme anche 12 ore filate. Cosa che non tutti sanno è che è anche l'unico insettivoro che in inverno cade in letargo. Alla prima variazione climatica, infatti, capisce che è arrivata l'ora di prepararsi a questo lungo sonno.

Il letargo del riccio è dettato da sensibili variazioni metaboliche, ma soprattutto dall'ipofisi, la ghiandola che stimola il pancreas a produrre insulina. Questo ormone, a sua volta, regola il livello degli zuccheri nel sangue che garantiranno al riccio una buona riserva per sopravvivere durante il letargo.

In autunno, non a caso, il riccio si dedica alle grandi abbuffate proprio per meglio prepararsi al suo lungo riposo. Fa scorte imbottendo il nido di provviste, accumula foglie ed erba secca per aumentare la temperatura interna e prepararsi un comodo giaciglio.

Da ottobre ad aprile si ritira nel suo rifugio, si raggomitola per bene e dorme quasi ininterrottamente per svegliarsi circa una volta al mese, giusto il tempo di uno spuntino

Cosa mangia il riccio

Per quanto riguarda l'alimentazione, occorre distinguere nettamente quello che mangia un riccio di campagna dalla dieta consigliata per un riccio tenuto in cattività. Il primo, infatti, vive in contatto diretto con la natura e si procaccia il cibo soprattutto di notte.

Nel suo caso, l'alimentazione è basata soprattutto su insetti, lombrichi, lumache, ragni e millepiedi. In assenza di questo nutrimento, si 'accontenta' anche di piccoli rettili e anfibi, come rane e rospi. Essendo onnivoro, mangia ben volentieri anche frutta, funghi, bacche e ghiande.

La dieta di un riccio 'domestico' prevede invece vegetali e carne. Ricordate, inoltre, che i ricci adorano sbocconcellare dalle ciotole degli altri animali, in particolare dei gatti, poiché sono ghiotti dei loro croccantini, in particolare le crocchette all'umido.

Con i gatti tendono a stabilire un rapporto di pacifica convivenza. Queste due specie vivono in un rapporto di mutuo rispetto e non si temono minimamente. Dunque se nella vostra casa dimora un felino, il riccio gradirà senz'altro la sua compagnia e... i suoi avanzi, mentre il cane potrebbe non gradire altrettanto serenamente la presenza del riccio nei pressi della sua ciotola. Un'altra cosa che vi capiterà di notare, è vedere il riccio a masticare le foglie delle vostre piantine.

Eh già, non c'è nulla da fare... se dovesse imbattersi in una succulenta [pianta da appartamento](#) potrebbe divorarla nel giro di poco tempo. Per evitare che ciò accada, spostate le piante in punti più alti, come mensole e davanzali, e offrite al riccio foglie di insalata, spinaci e altri vegetali altrettanto teneri e gustosi.

Attenzione al [latte](#). I ricci non devono mai berlo, nonostante ne siano ghiotti. Per loro il latte rappresenta un eccesso alimentare che può provocare intossicazioni anche letali.

Da evitare anche i salumi e i farinacei che non devono mai comparire nella sua ciotola

### Riccio in giardino

Anche se non avevate mai pensato di allevare un riccio come animaletto domestico ve ne siete ritrovato uno proprio nel giardino di casa. E adesso cosa fare?

In effetti, è un esserino abbastanza scaltro e opportunisto. Se trova un ambiente favorevole in cui stabilizzarsi, non ci pensa due volte. E la vita in giardino sembra proprio che gli piaccia moltissimo.

Una convivenza pacifica e serena in un luogo frequentato da esseri umani e magari altri animali è possibile, purché si adottino alcuni accorgimenti.

Questo simpatico spinosetto apprezzerà molto la presenza di foglie e nascondigli in cui rifugiarsi, ma per agevolare ancora di più la sua

permanenza sarà essenziale non fargli mancare un buona fonte di acqua pulita.

Normalmente beve dalle pozzanghere che si formano con l'acqua piovana, dunque in assenza di fonti idriche naturali sarà meglio predisporre una piccola ciotola di acqua che cambierete ogni giorno.

Attenzione alle dimensioni del contenitore: se utilizzerete bacinelle troppo grandi o secchi, il piccoletto potrebbe cadervi dentro!

Ricordate che il riccio è un [animale notturno](#). Al calare delle tenebre, infatti, esce alla ricerca di cibo, mentre durante il giorno preferisce rintanarsi in un posto tranquillo e fresco.

Qualora nel vostro giardino non vi siano anfratti naturali favorevoli a questa abitudine, createne uno! Basta una piccola buca protetta da foglie o rametti, ad esempio, e di sicuro lo renderete felice.

Ricordate, infine, che il riccio è un animale ecologico. Nutrendosi di insetti e parassiti delle piante, il vostro giardino non avrà bisogno di prodotti chimici per tenere alla larga questi sgraditi ospiti perché a pensarci sarà proprio il vostro piccolo amico.